



Effetto prezzi, potere d'acquisto ridotto del 3,7%

Alle famiglie italiane non bastano i risparmi e il reddito disponibile non è sufficiente a combattere l'inflazione che negli ultimi mesi ha visto numeri a doppia cifra (+11,8 nel novembre 2022; +11,6% in dicembre). L'Istat certifica che nonostante il reddito disponibile delle famiglie nell'ultimo trimestre del 2022 abbia registrato un leggero aumento dello 0,8%, non è corrisposto ad un maggiore potere d'acquisto che anzi si è ridotto del 3,7%. I consumi sono cresciuti del 3% ma c'è stata «una marcata flessione del tasso di risparmio». Risultato: la propensione al risparmio è crollata al 5,3%, cioè 2 punti percentuali in meno rispetto al trimestre precedente. La pressione fiscale è stata pari al 50,5%, meno 1 punto rispetto al 2021. Per quanto riguarda i conti pubblici, l'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche in rapporto al Pil è stato pari a meno 5,6% (era stato -4,9% nello stesso trimestre del 2021) con un'incidenza sul Pil di meno 0,7%. Rispetto a gennaio, in febbraio sono anche calate dello 0,9% (in volume) le vendite al dettaglio, meno 3,5% in un anno. E il settore degli alimentari è quello più colpito (-1,8%). Crescono del 9,9% le vendite nei discount alimentari.

C. Vol.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1878 - T.1739



Superficie 8 %